

**S**epolto a Roma, nella chiesa di San Pietro in Vincoli, la stessa che ospita il Mosè di Michelangelo, Niccolò Cusano è stato una delle figure centrali dell'Umanesimo europeo. Nato nel 1400/1401 a Cues (di qui l'appellativo con cui è passato alla storia), un villaggio della diocesi di Treviri bagnato dalla Mosella, e morto a Todi nel 1464, fu un eminente uomo di chiesa e partecipò a tutti gli eventi e i travagli che la caratterizzarono al suo tempo; divenne vescovo di Bressanone e nel 1449 ottenne la porpora cardinalizia. Cusano fu pure un uomo di elevata cultura, capace di lasciare una cospicua eredità di scritti in cui è contenuta una concezione filosofica molto ricca e assai complessa, che si iscrive nella tradizione platonico-agostiniana e riafferma in modo originale le fondamentali verità e i grandi valori della teologia e dell'antropologia cristiana. Gli otto studi accolti in questo volume, redatti da Pietro Secchi, dottore di ricerca in Filosofia particolarmente attento al pensiero rinascimentale, fanno luce su varie componenti della speculazio-



Pietro Secchi  
**STUDI CUSANIANI**  
*Olschki, 180 pp., 25 euro*

ne cusaniana e permettono al lettore di coglierne una delle caratteristiche principali che l'autore descrive nei termini seguenti: "Cusano si pone come pensatore della lucidità e della fondazione della possibilità. Per lui, frammentazione e proliferazione non significano resa all'incomunicabilità e alla dispersione. L'impossibilità di una conoscenza precisa, ecco la sua conquista, non coincide con lo scetticismo e con la rinuncia alla civiltà". I primi capitoli del libro sono dedicati a chiarire i tratti essenziali dell'umanesimo di Cusano e il suo

rapporto con il concetto di tolleranza. Secchi si sofferma poi sulla relazione stabilita dal Nostro con la filosofia aristotelica e sulla complicata questione teoretica dei fantasmi, che comporta sottili problematiche logico-gnoseologiche. Nella terza parte del testo il lettore troverà l'approfondimento critico di alcuni aspetti della cosmologia e della cristologia cusaniana. Nell'ultima sezione del suo lavoro, Secchi discute il modo in cui il Nostro affrontò il tema del rapporto fra anima e corpo, e, infine, delinea i tratti fondamentali del suo agostinismo. Karl Jaspers non nascose la sua ammirazione per Niccolò Cusano, considerandolo innanzitutto uno dei più grandi maestri della metafisica occidentale, e riconoscendogli inoltre una straordinaria capacità di sintetizzare nella propria vicenda di uomo e di intellettuale "l'umanesimo, la volontà di conoscere il mondo, la pietà del mistico, la politica ecclesiastica conciliare e papale, il pensiero d'una riforma universale, la volontà di potenza della personalità individuale". (*Maurizio Schoepflin*)